

INTERVENTO

dell'Ispettore Nazionale del
Corpo Militare della Croce Rossa Italiana

(Roma, 16 giugno 2011)

presso il

Senato della Repubblica
12^a Commissione Igiene e Sanità

nell'ambito della

Indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana (C.R.I.)

Introduzione

Innanzitutto desidero esprimere un sincero ringraziamento per il privilegio offerto al sottoscritto, quale vertice del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, di avere la possibilità di mettere a disposizione un contributo conoscitivo della particolare realtà che caratterizza l'istituzione militare della CRI.

Tenuto conto della ristrettezza di tempo del mio intervento, invito i Senatori che volessero effettuare un approfondimento dei punti che tratterò sinteticamente, ad esaminare la documentazione depositata contestualmente all'elaborato scritto del mio intervento.

Ho comunque espresso il mio nulla osta affinché tutta la documentazione presentata possa essere resa disponibile, per la pubblica consultazione, sulle pagine *web* della Commissione,

Presentazione

L'Ispettore Nazionale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, come previsto dalla legge n.1 del 2005 e dall'art. 1683 del D.Lgs 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare", è nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa, su designazione del Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

Chi vi parla ha avuto l'onore di essere stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2010 registrato alla Corte dei Conti il 5 novembre 2010 (Reg. 18, Fgl. 28).

Premessa

La Croce Rossa Italiana, in virtù delle convenzioni internazionali ed in forza delle leggi nazionali¹ per il funzionamento dei suoi servizi, dispone, per l'assolvimento dei compiti di emergenza del tempo di pace, di guerra o di grave crisi internazionale, di un Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate.

Origini storiche, evoluzione normativa e interventi operativi nei vari contesti

Come noto il Corpo Militare della CRI ha accompagnato praticamente tutte le fasi storiche della Nazione dalla sua Unità ad oggi, essendo stato sempre presente al servizio delle Istituzioni ed a favore dei bisognosi.

Per le medesime esigenze di ristrettezza dei tempi a disposizione, risulterebbe impossibile esporre, come doveroso, tutti gli argomenti che testimoniano storicamente l'evoluzione del Corpo e quindi, per gli approfondimenti del caso, rimando alla **SCHEDA 1**.

Compiti

Il Corpo Militare, ai sensi della normativa di Legge vigente, esplica le proprie attività istituzionali sia in tempo di guerra che in tempo di pace.

¹ Art. 1626 del "Codice dell'ordinamento militare"

In tempo di guerra il Corpo militare:

- provvede all'assistenza, allo sgombero e alla cura dei feriti e delle vittime, tanto civili quanto militari;
- organizza ed esegue misure di difesa sanitaria antiaerea;
- disimpegna il servizio di ricerca e assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e dei rifugiati;
- svolge attività di assistenza sanitaria in relazione alla difesa civile.

In tempo di pace il Corpo militare:

- provvede al mantenimento e alla gestione dei Centri di mobilitazione e delle Basi logistiche; cura la custodia e il mantenimento delle dotazioni sanitarie;
- provvede all'addestramento e all'aggiornamento del proprio personale;
- si occupa della diffusione del diritto internazionale umanitario e delle norme di pronto soccorso sanitario tra il personale delle FF.AA.;
- concorre al servizio di assistenza sanitaria nel caso di grandi manifestazioni ed eventi, nonché per esercitazioni militari;
- è impiegato in caso di calamità naturali o disastri con funzioni di protezione civile;
- per svolgere le funzioni di soccorso sanitario di massa, in guerra come in caso di catastrofe, il Corpo opera attraverso l'impiego di reparti, unità e formazioni campali, raggruppamenti e gruppi sanitari mobili, ospedali da campo attendati e baraccati, treni ospedali, posti di soccorso attendati ed accantonabili, reparti di soccorso motorizzati.

Organizzazione

Attualmente il Corpo Militare è organizzato territorialmente in un Ispettorato Nazionale sito in Roma (Via Luigi Pierantoni, 5 - 00146 Roma), in 11 Centri di Mobilitazione (Torino, Milano, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari), in Nuclei Arruolamento e Attività Promozionale a livello locale (N.A.A.Pro.), in Centri Operativi Deposito Addestramento Militare (C.O.D.A.M.) e in Formazioni Sanitarie Campali compresi i Nuclei Operativi di Pronto Impiego (N.O.P.I.) (vedasi **TAVOLE A, B e C**).

Personale

Gli appartenenti al Corpo Militare iscritti nei ruoli, *“escluso il personale dell'assistenza spirituale, chiamati in servizio, sono militari e sono sottoposti alle norme della disciplina militare e dei codici penali militari”*.

Ai sensi dell'art. 985, comma 2 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 *“il personale chiamato in servizio, porta le **stellette** a cinque punte come segno dello stato giuridico militare”*.

Il Corpo è composto da un contingente di personale in servizio continuativo, richiamato in servizio e da un serbatoio di personale in congedo (vedasi **TAVOLA D**), arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, odontoiatri, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri e soccorritori. Gli iscritti nei ruoli in congedo del Corpo sono circa **20.000**, richiamabili per addestramento, impieghi operativi o amministrativi in occasione delle molteplici esigenze istituzionali.

Ordinariamente gran parte del personale del Corpo militare è in posizione di congedo ed è richiamato in servizio attivo, con precetto, al verificarsi di particolari emergenze nazionali o estere, ovvero per formazione e addestramento.

Il contingente di personale militare in servizio continuativo, che rappresenta circa il 4% del totale della forza del Corpo, è preposto ad assicurare sia la gestione dell'Unità centrale e territoriali (dell'Ispettorato Nazionale e Centri di Mobilitazione) che a supportare, su tutto il territorio nazionale, le molteplici attività della Croce Rossa Italiana nonché degli Enti militari e civili richiedenti (vedasi **TAVOLA E**)

Il personale del Corpo Militare C.R.I. in servizio continuativo, assunto a tempo indeterminato, è profondamente radicato nella struttura organizzativa dell'Ente di cui costituisce un elemento fondamentale, oltre che per i servizi ausiliari delle Forze Armate anche per l'attività amministrativa e per i servizi in ambito socio-sanitario (vedasi **TAVOLE F e G**) somministrati sia come attività istituzionale sia in regime convenzionale.

Operatività del Corpo

Il Corpo Militare, per l'espletamento dei servizi istituzionali connessi all'ausiliarità alle FF.AA., dispone di una serie di unità sanitarie campali e mezzi di livello tecnologicamente elevato in rapporto agli standard richiesti per i moderni impieghi operativi nei vari teatri.

I numerosi impieghi di unità operative del Corpo, sono stati possibili negli anni, sia in ambito ausiliario delle FF.AA. che non (vedasi **TAVOLE H ed I**) grazie alla disponibilità di una serie di dotazioni logistiche, dettagliatamente descritte nella **SCHEDA 2** e nella **TAVOLA L**. L'elevato profilo degli assetti disponibili è testimoniato da una notevole serie di richieste di concorso pervenute dalle FF.AA./Corpi dello Stato e puntualmente ed efficacemente soddisfatte dal Corpo (vedasi **SCHEDA 3**).

Funzioni e rapporti nell'Ente CRI

Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del vigente Regolamento di organizzazione e di funzionamento della CRI l'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare è struttura che opera negli ambiti che la Legge riserva al Corpo Militare, in modo integrato con la struttura organizzativa dell'Associazione ferme restando le competenze del Direttore Generale. L'art. 20 dello stesso Regolamento prevede che l'Ispettore Nazionale nell'ambito delle funzioni ausiliarie, esercita le proprie funzioni con ampia autonomia, e risponde, nei limiti previsti dalla Legge, direttamente al Presidente Nazionale². L'Ispettore Nazionale, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Presidente Nazionale, assicura un ottimale utilizzo delle risorse assegnate all'Ispettorato nonché un efficiente gestione della struttura organizzativa affidata alla sua diretta responsabilità.

Aspetti contabili e finanziari

Alla luce della normativa vigente il bilancio della Croce Rossa è unico e la predisposizione, sia di quello di previsione che del consuntivo, ricade sotto le competenze del Direttore Generale dell'Ente. Per ciò che specificatamente attiene la gestione dei fondi derivanti dal contributo

² vds Art. 273 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90.

ordinario del Ministero della Difesa, va osservato che tali fondi devono rimanere ovviamente vincolati alla preparazione del personale, dei materiali e delle strutture di pertinenza dei Corpi CRI ausiliari delle FF.AA., al fine di assicurare costantemente l'efficienza dei relativi servizi in qualsiasi circostanza.

Al riguardo giova richiamare l'art. 11, comma 2 lett. e) del Regolamento di organizzazione e di funzionamento della CRI (sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti nonché al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che prevede, tra le competenze dell'Ispettore Nazionale del Corpo Militare, la proposizione al Presidente Nazionale della CRI di un piano annuale relativo all'acquisto di beni e servizi e forniture finanziati con fondi del Ministero della Difesa e finalizzati all'organizzazione delle funzioni ausiliarie attribuite al Corpo Militare.

E' opportuno evidenziare, quindi, che le competenze attribuite al vertice del Corpo Militare della CRI nella sfera finanziaria, stante la previsione di un Centro di Responsabilità Amministrativa in capo a un Dirigente civile dell'Ente CRI, attengono esclusivamente alla pianificazione delle spese nell'ambito dei relativi capitoli di pertinenza, in quanto ogni effettiva determinazione di natura gestionale non è prevista attraverso provvedimenti a firma dello stesso vertice militare.

Quest'ultimo aspetto è stato recentemente oggetto di particolare attenzione da parte del competente organo ispettivo del Ministero della Difesa che nell'autunno del 2009 ha compiuto un'ispezione amministrativo-contabile presso la CRI.

Connessioni al diritto di Ginevra

Con particolare riferimento a talune considerazioni che spesso sono emerse in più di una sede circa la piena ammissibilità di potersi avvalere di un'organizzazione militare per l'assolvimento dei servizi che la CRI è chiamata ad assicurare nei molteplici scenari di attività, si ritiene doveroso sottolineare che, indipendentemente da ogni interpretazione della normativa internazionale (più o meno giuridicamente fondata) l'espressa previsione che il Legislatore Italiano ha da sempre ritenuto di mantenere - da ultimo in occasione dell'emanazione del Codice dell'Ordinamento Militare nel 2010 - accompagnando praticamente tutte le fasi storiche della Nazione dalla sua Unità ad oggi (vedasi **SCHEDA 4**) merita il massimo rispetto, alla luce degli inconfutabili risultati e soprattutto perché tale previsione legislativa consente di disporre di una preziosa risorsa strategica per il Sistema Paese attraverso la quale è possibile avvalersi di molteplici elevate professionalità disponibili in tal modo praticamente in tutto il tessuto sociale italiano e capillarmente distribuite sull'intero territorio. Tali uomini sono contraddistinti da un forte slancio motivazionale che si radica nei più alti e nobili valori di appartenenza militare, valori che sono stati posti a basamento della personale scelta di operare con tale *status* all'interno della CRI.

Per questo motivo viene depositato agli atti un appunto attraverso il quale è possibile verificare che non sussistono motivi di incompatibilità della presenza del Corpo Militare della Croce Rossa all'interno del Movimento Internazionale di CR. In ogni caso non è trascurabile il fatto che in data 24 maggio scorso il Sottosegretario alla Difesa con delega alla Croce Rossa ha affrontato tali tematiche in occasione di un incontro con il Presidente del Comitato Internazionale della Croce Rossa delle cui risultanze v'è traccia nel sito ufficiale del Ministero della Difesa (vedasi **SCHEDA 5**).

Conclusioni

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore elemento, ringrazio la Commissione per l'attenzione riservata al Corpo Militare che proprio ieri, in occasione del 147° Anniversario di Fondazione della Croce Rossa Italiana, ha ricevuto, per i 29 lustri dalla sua Fondazione (1866), un messaggio del Sig. Capo di Stato Maggiore della Difesa (vedasi **SCHEDA 6**).

Le espressioni di altissima considerazione che la maggiore Carica militare Italiana ha inteso riservare al Nostro Corpo ed a Tutti i suoi appartenenti in servizio continuativo e in congedo, costituisce per ognuno di Noi un significativo stimolo a continuare, ad ogni livello, nell'adempimento dei Nostri doveri, sempre al servizio delle Istituzioni.